

ELEZIONI COMUNALI
25 / 26 OTTOBRE 2020

Quartu rinnova sul serio

**FRANCESCO
PILUDU
SINDACO**

CON LA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA
PROGRESSISTA, AMBIENTALISTA E IDENTITARIA
www.francescopiludu.it

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA PROGRESSISTA
AMBIENTALISTA E IDENTITARIA composta dalle liste:
PILUDU SINDACO - PARTITO DEMOCRATICO - ARTICOLO UNO
CAMBIAMO QUARTU, CON FRANCESCO PILUDU SINDACO
AJO' INSIEME
IMPARI - SIAMO QUARTU

a sostegno della candidatura a Sindaco di Francesco Piludu

Quartu Sant'Elena, 25/09/2020

Francesco Piludu

Quartu rinnova sul serio

ELEZIONI COMUNALI
25 / 26 OTTOBRE 2020

**FRANCESCO
PILUDU
SINDACO**

CON LA COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA,
PROGRESSISTA, AMBIENTALISTA E IDENTITARIA
www.francescopiludu.it

Sommario

<i>Premessa</i>	2
Lavoro	4
Territorio e riqualificazione urbana	6
Sviluppo	11
Ambiente	15
Cultura, Identidade e Comunitade	20
Educazione e formazione	22
Sociale	24
Turismo	27
Tempo libero e sport	30
La macchina amministrativa	32
<i>Il cronoprogramma</i>	34

Premessa

La visione e le scelte programmatiche per l'amministrazione della città di Quartu Sant'Elena che il programma della coalizione di centrosinistra, progressista, ambientalista e identitaria presenta alle elettrici e agli elettori della città di Quartu Sant'Elena si fondano su un concetto chiave: la realizzazione di uno sviluppo che esalta le risorse umane e ambientali del territorio quartese; è integrato tra le varie componenti; è proiettato in un orizzonte temporale vasto ed è sostenibile da un punto di vista ambientale, sociale ed economico.

*Lo scenario delle criticità da cambiare col nostro programma è il seguente: **Quartu ha rinunciato alla sua vocazione agricola** mentre persistono eccellenze produttive che meritano di essere promosse e rilanciate in chiave innovativa con l'ausilio di tecnologie digitali e il coinvolgimento di giovani. **Quartu ha un tesoro ambientale sottostimato come il Parco Naturale Regionale del Molentargius Saline** che merita di diventare parte dell'identità e del senso di appartenenza dei quartesi e di offrire opportunità di lavoro attraverso un'amministrazione che esalti la sua bellezza e le potenzialità per attrarre anche visitatori esterni. **Quartu ha un litorale pensato principalmente per usi residenziali disordinati e scomodi per gli abitanti** che potrebbe invece diventare un posto invidiabile dove vivere e lavorare e una destinazione turistica collegata alle altre risorse della città. **Quartu ha un vasto tessuto di piccolo commercio e di eccellenze artigianali che è stato svilito** dai grossi centri commerciali, ignorato dalle ultime amministrazioni se non per manifestazioni di facciata più che di sostanza, che merita di essere rilanciato. **Quartu ha una scarsa vivibilità del centro storico** ma soprattutto dei quartieri più recenti, dove risiedono nuovi quartesi, che richiede interventi di miglioramento edilizio, della ciclo-pedonalità, di decoro urbano, di piantumazione di alberi e di cura dei parchi urbani. **Quartu ha un tessuto di volontariato e di associazionismo sociale** che potrebbe essere coinvolto in maniera più capillare nella crescita dei valori di solidarietà e di aiuto agli ultimi con un'amministrazione attenta ai bisogni e a collaborare proficuamente con i suoi abitanti. **Quartu ha un tessuto di associazionismo sportivo che ha visto perdere la propria squadra di calcio** e le attrezzature di Is Arenas per inseguire una chimera esterna del centrodestra che ha sottratto spazi all'atletica dei giovani quartesi mentre si merita un rilancio dello sport degno di una grande città. **Quartu è stata trascurata**, perde abitanti perché non è accogliente e perché chi l'ha governata negli ultimi dieci anni non ha realizzato alcun progetto di cambiamento né di sostegno alle povertà che invece crescono sensibilmente. **Quartu è una città dall'identità sfocata** che ha voltato le spalle alla sua tradizione per una modernità mal programmata, l'ha resa quartiere-dormitorio di Cagliari e ha offuscato la sua bellezza di territorio fertile, di affaccio sul bel mare e di condivisione di valori di solidarietà tra i quartesi e che oggi richiede più che mai un profondo rilancio urbanistico in chiave ambientale e culturale che ridia bellezza, orgoglio identitario e il piacere della vivibilità per tutti i suoi abitanti. **Quartu ha un'amministrazione distante dai cittadini**, inefficiente, che non progetta futuro, che chiude*

asili nido, che non rende agevole la mobilità all'interno della città e in connessione con la città metropolitana, che non fornisce adeguati servizi ai cittadini e che non si occupa delle povertà crescenti, accentuate dalla pandemia Covid-19.

*La **gravità della situazione amministrativa** della città Quartu Sant'Elena impone un'assunzione di diretta responsabilità delle forze politiche del centrosinistra a governare la città nella chiarezza delle posizioni politiche e dell'incisività della proposta programmatica per riprendere **l'efficienza amministrativa** colpevolmente interrotta nell'ultimo decennio dalle amministrazioni Contini/Delunas sostenute dal centrodestra.*

*Pertanto, la nostra proposta politica marca una **netta discontinuità** rispetto alla fallimentare esperienza degli ultimi anni ed è alternativa rispetto al centrodestra, alle sue derive populiste e alla sua mancanza di un progetto per la città. **Vogliamo rimediare al degrado della città** con uno sguardo al futuro capace di rispondere a **interessi collettivi e non di parte**, orientando il nostro sviluppo all'integrazione e rilancio delle varie attività produttive, all'ambiente e all'identità per rendere Quartu migliore e degna di essere la terza città della Sardegna.*

*La **discontinuità del nostro progetto** si evince anche dal **metodo** con il quale lo abbiamo costruito: il nostro programma è stato realizzato attraverso **l'approccio partecipato** che ha visto **lavorare insieme** le varie componenti della coalizione di centro sinistra a numerose cittadine e cittadini che hanno preso parte attiva agli incontri pubblici tenutesi nei mesi passati e alle più recenti riunioni. Rispetto ad altri, **questo programma è frutto di un lavoro collettivo, artigianale, consapevole, pensato su misura dei bisogni di Quartu**. È stato infatti realizzato **mettendo insieme i saperi e le esperienze di varie persone** come le consigliere e consiglieri comunali di opposizione ai governi di centrodestra degli ultimi dieci anni che hanno maturato competenze amministrative e hanno prestato ascolto a problematiche specifiche segnalate dalle cittadine e cittadini, così come quelli di imprenditori, professionisti, studenti, professori, sindacalisti, esponenti del mondo associativo, giovani e adulti disoccupati, donne e uomini che sono portatori di istanze di cittadinanza attiva.*

*Le tematiche del programma sono articolate in dieci aree di intervento: **Lavoro, Territorio e riqualificazione urbana, Sviluppo, Ambiente, Cultura, Educazione e formazione, Sociale, Turismo, Tempo libero e sport e Macchina amministrativa**. Queste presentano naturali sovrapposizioni, essendo parti che compongono un programma articolato dove le connessioni contribuiscono a disegnare la trama. Infine, il programma è corredato dalle **priorità di intervento** attraverso il **cronoprogramma delle azioni** da realizzare e le **fonti finanziarie** da utilizzare.*

Lavoro

Per una città che si sostiene

Il lavoro è l'elemento fondante della nostra Repubblica democratica, come riportato nel primo articolo della nostra Costituzione. Quel lavoro declinato con tanti aggettivi: agile, autonomo, dipendente, precario, part time, fisso, accessorio, socialmente utile, interinale, parasubordinato, temporaneo o anche forzato o, addirittura, nero (da contrastare con diritti e garanzie).

Oggi a Quartu il lavoro è la prima grande emergenza: per chi l'ha perso, per chi lo cerca, per chi non lo trova. Non abbiamo fatto in tempo a inaugurare i nuovi locali del Centro per l'Impiego e i dati ASPAL ci dicono che in Sardegna dall'inizio dell'emergenza Covid-19 ci sono state 29mila assunzioni in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I settori più colpiti sono: alberghi e ristoranti, istruzione, noleggio e servizi alle imprese, trasporti, costruzioni, attività artistiche e commercio.

Riteniamo prioritario attuare un **piano straordinario del lavoro** che preveda:

- un parco progetti di cantieri Lavoras;
- la promozione dell'economia circolare;
- lo sblocco dei cantieri che più che sul consumo del suolo orienti il comparto edile verso il riuso dei suoli urbanizzati per collegare economia, occupazione, benessere sociale e tutela ambientale;
- la messa in sicurezza dell'esistente e la rivitalizzazione delle aree abbandonate;
- il recupero edilizio;
- il rafforzamento delle produzioni tipiche locali;
- il rilancio dell'artigianato;
- il sostegno al piccolo commercio e ai centri commerciali naturali;
- l'innovazione tecnologica applicata a tutti i settori produttivi, specie all'agricoltura che diventerà un settore strategico del prossimo futuro;
- la promozione di lavori ambientale;
- la promozione del turismo.

Quartu è una città costruita materialmente dai suoi stessi cittadini: l'arte dell'edilizia è stata per tanti anni il punto di forza dell'economia del nostro territorio. **L'edilizia sostenibile** è oggi un ambito progettuale imprescindibile per il **lavoro** dei quartesi.

Insieme lavoriamo per:

- Migliorare la qualità della vita dei cittadini con un piano di risanamento sostenibile dei quartieri.
- Restituire decoro e prestigio alla nostra città grazie agli incentivi per il

Quartu rinnova sul serio

ELEZIONI COMUNALI
25 / 26 OTTOBRE 2020

**FRANCESCO
PILUDU
SINDACO**

CON LA COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA,
PROGRESSISTA, AMBIENTALISTA E IDENTITARIA
www.francescopiludu.it

rifacimento delle facciate delle nostre case.

- Rafforzare le infrastrutture attraverso un piano concreto di opere pubbliche realmente utili per i cittadini.
- Creare qualità con l'istituzione di una scuola di formazione eco-edile per i giovani e per gli imprenditori.

Per guardare al futuro e costruire una città che sa attivare **politiche efficaci per il lavoro** riteniamo che occorra un **grande impegno condiviso** tra amministrazioni pubbliche, parti sociali, sindacati, associazioni di categoria, operatori, operatrici, cittadini e cittadine.

Territorio e riqualificazione urbana *Per una città bella che rispecchi il suo valore*

Per noi quartesi le strade sono tristemente il regno incontrastato delle buche, a seguito dell'incuria amministrativa degli ultimi dieci anni. Le **strade necessitano di un grande intervento di riqualificazione** che riguardi sia l'**asfalto** della parte carrabile (segnaletica compresa), ma anche la **risistemazione del sottosuolo**, con la realizzazione di moderni **impianti idrici e fognari** e di corridoi accessibili per l'installazione dei sistemi di rete. I marciapiedi e i percorsi pedonali, così come le piste ciclabili, devono essere uniformemente **illuminati**, come tutta la città, funzionali a una mobilità sempre più sostenibile e senza barriere architettoniche, per garantire una maggiore accessibilità.

Per anni abbiamo assistito al declino del centro storico e della vitalità cittadina: occorre un piano del **Centro storico** che, anche con **percorsi pedonali** come nella via Eligio Porcu, integri e valorizzi il patrimonio storico-architettonico campidanese, così come le strutture commerciali, le iniziative culturali e di socializzazione. Il nostro obiettivo è di far vivere la città ai quartesi e di ripopolare la vita nei quartieri.

Siamo consapevoli che realizzare una mobilità sostenibile costituisca la scommessa più difficile, ambiziosa e sfidante per la futura amministrazione di centrosinistra, che richiederà per la sua realizzazione l'intero periodo di governo del Comune. La nostra proposta è di suddividere, in base alle caratteristiche viarie e urbanistiche della città, il centro abitato in **tre aree principali**, orientativamente di uguale estensione fra loro, individuate sulla base del carico veicolare che possono sostenere, di cui una prevalentemente pedonale:

- **Zona A.** Questa comprende le strade di collegamento principali, rese sicure e in grado di garantire i collegamenti con la città metropolitana, dotate di corsie separate per bici, mezzi pubblici e di soccorso, con un limite di velocità urbano di 40 km orari ed extraurbano non superiore ai 70 km orari, con sistemi intelligenti di supporto alla guida pronti per la viabilità telematica del futuro. La viabilità principale non potrà prescindere da una **Metropolitana di superficie e da un potenziamento del trasporto pubblico**, rivedendo l'intero sistema con un collegamento pluricircolare che giri intorno all'intero abitato, un cerchio più centrale e uno che copra la fascia periferica, uniti da un sistema di raccordo che tocchi tutti i quadranti urbani dal centro alla periferia. I mezzi da utilizzare dovranno essere dimensionati alle esigenze, privilegiando i minibus dove possibile. Sarà essenziale il completamento di un circuito di circonvallazione e la circolazione a senso unico con doppia carreggiata in uscita e in entrata, dove possibile nei percorsi più trafficati (Viale Marconi - Lungo saline).

- **Zona B.** La seconda area dovrà comprendere un'area formata da **una viabilità esclusivamente pedonale e ciclabile all'interno del centro storico**, nelle vie attualmente troppo strette per la convivenza auto-pedoni. Tale area consentirà di dare respiro e vitalità a quelle vie dove attualmente i pedoni non possono circolare se non attaccati alle case, privi di marciapiedi; poiché si tratta di circa un terzo del centro urbano. Per consentire il trasporto merci occorre studiare un sistema di recapito veloce studiato in raccordo fra l'amministrazione comunale, i cittadini interessati e gli esercizi commerciali e uno *sharing* con mezzi da piccolo carico a propulsione possibilmente elettrica (da finanziare utilizzando soprattutto fondi Europei), da concentrare in due fasce orarie giornaliere per il trasbordo delle merci e della spesa alle abitazioni della zona pedonale. La scelta delle strade da ricomprendere nella zona B dovrà essere preceduta da un intenso **dibattito con la popolazione** che dovrà dividerla, come da **approccio partecipativo**, illustrando sia gli innumerevoli vantaggi che porta una città finalmente vivibile, sia le difficoltà per le quali si concorderanno i modi migliori di ovviarle. **Senza il consenso dei cittadini, la nostra proposta dovrà essere rimodulata e ripensata.**
- **Zona C.** Nella terza area, dove la larghezza delle strade lo consente (almeno 8 mt di larghezza della carreggiata) prevedere una **zona a percorso misto pedonale, ciclabile e veicolare**. Si propone orientativamente di strutturare le strade come segue: al centro una corsia a senso unico, delimitata da strisce continue per le auto, con limite di 30-40 km orari, telecamere e rilevatori di velocità, dossi prima o in corrispondenza delle strisce pedonali, colorate e illuminate; ai due lati i marciapiedi per i pedoni e al loro fianco le piste ciclabili, delimitate con segnaletica orizzontale e verticale anche agli incroci e nelle rotonde, e dove necessario anche con semafori e segnalatori luminosi.

Per rendere sostenibile tale assetto, che richiede un forte investimento infrastrutturale, da realizzare approfittando delle opportunità offerte dal *Recovery fund*, proponiamo **quattro misure collaterali**:

1. per togliere le auto dalle strade, occorre **realizzare almeno quattro autosilos pubblici** ad alta capienza e super tecnologici, dotati dei principali servizi (lavaggio, manutenzione, ricarica elettrica) nei punti strategici della città, e almeno due parcheggi di scambio collegati funzionalmente con le strade principali, oltre a quelli privati che saranno incentivati e regolamentati;
2. dov'è necessario il parcheggio stradale, questo dovrà essere a **sosta breve**, esclusivamente per **carico e scarico**, che sarà gratuita per i residenti e i disabili, per il resto a pagamento differenziato per residenti e non residenti, ma in modo da scoraggiare la sosta in strada a vantaggio della sosta negli autosilos o nei parcheggi di scambio. La città va dotata di una rete di piste ciclabili dedicate che renda possibile e conveniente spostarsi in bici in città e nel territorio circostante, in tutti i 95 Km² del territorio quartese;

3. **rete di trasporto pubblico urbano con minibus ad alta frequenza**, con aggiunta di mezzi a chiamata o su prenotazione per i soggetti deboli; aumento della frequenza dei collegamenti con Cagliari e hinterland;
4. **rete diffusa di punti di ricarica per le auto elettriche.**

Il nostro ambiente costruito è noto come “non finito quartese”. Alla città di Quartu occorre un piano per la **riqualificazione** delle **abitazioni**, in particolare per **facciate** ed efficientamento energetico, per una maggiore sostenibilità ambientale e abitativa. Mediante incentivi e controlli stringenti, seguendo una precisa regolamentazione urbanistica, si perseguirà in modo progressivo il **recupero funzionale delle abitazioni**, con l’obiettivo di realizzare il **miglioramento della qualità costruttiva**, di **aprire spazi di vita comune**, con vie e piazze o nuovi spazi pubblici, aperti e sicuri, dove possibile senza traffico, **arredati in modo da incoraggiare la vita sociale**, animate con centri di ritrovo pubblici gestiti da cooperative sociali, o privati.

Una cura costante e quotidiana, anche nei giorni festivi, sarà dedicata alla **pulizia della città**, mediante la **riorganizzazione dell’assessorato comunale ad indirizzo ambientale**, con settori dedicati alla cura del verde, alla pulizia delle strade (che dovrà essere attiva non solo a inizio giornata ma anche a fine giornata, e costante nei luoghi di assembramento) e alle manutenzioni stradali, alla raccolta differenziata, alla depurazione delle acque e agli impianti tecnologici.

È nostro obiettivo valorizzare e proteggere il *Genius Loci* dell’intero tessuto urbano del centro storico, estendendo il vincolo anche ai lotti limitrofi, disincentivando la costruzione di case alte più di tre piani e l’accorpamento di lotti per costruire in altezza. Se vogliamo una città più sostenibile dobbiamo considerare che costruire in altezza significa aumentare la densità abitativa e la temperatura del luogo (condizionatori, traffico urbano, ecc.). Per favorire il ripopolamento del centro storico proponiamo un Fondo Comunale, aperto anche a donazioni di privati, per l’acquisto di immobili in Centro secondo i seguenti principi:

1. se di pregio, dare in affitto ad Artigiani, Associazioni, Attività Innovative a prezzi calmierati;
2. se da demolire, creare dei vuoti urbani attrezzati a verde ad uso dei quartieri;
3. se palazzine non di pregio storico, ridurre la volumetria se fuori scala, e ricavarne alloggi per i residenti col fine di arginare l’emergenza abitativa, che da qui a 10 anni diventerà sempre più pressante.

Vogliamo una città ricca di piazze, giardini e spazi pubblici, anche di nuova realizzazione, con arredi moderni e giochi per bambini a disposizione dei cittadini e delle cittadine. È necessario mettere mano con estrema urgenza al **Piano Urbanistico** e a un efficiente **Piano di Utilizzo dei Litorali**. Dalla Piazza del Comune a Piazza IV Novembre da Piazza Santo Stefano a Piazza Santa Maria degli Angeli occorre realizzare **spazi moderni**,

accessibili e funzionali che aumentino le aree verdi della città e possibilmente prevedano degli alberi ad alto fusto, molto utili dal punto di vista ambientale e di decoro urbano. La **metropolitana** di superficie e i bus devono collegare le varie zone del territorio di Quartu fra loro, dal centro urbano al litorale, ma anche con Cagliari, gli altri comuni, in primo luogo quelli limitrofi, e i servizi d'area universitari e sanitari. Per la nostra città occorrono **nuove tratte circolari di bus, in particolare nel litorale**. Un **piano della sosta**, con la realizzazione di **parcheggi**, anche di scambio per esempio in zona "Su Idanu", che servano il centro storico e utilizzino le nuove tecnologie per comunicare le disponibilità a distanza, negli ingressi della città.

Il territorio extraurbano quartese vive le medesime problematiche ormai da quattro decenni, sempre più gravi a causa dell'aumento di popolazione e del consumo del suolo. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, occorre ridurre l'attuale consumo e razionalizzare l'utilizzo di quello attualmente sfruttato. Data la mancanza di pianificazione e lo spontaneismo edilizio, molte zone soffrono di problemi di natura **idrogeologica**, mentre allagamenti da falda o da mancanza di scoli delle acque bianche sono ormai l'abitudine per troppi abitanti. Litorale e campagne sono privi di luoghi di aggregazione: manca un'offerta culturale (biblioteca, centri di aggregazione), e i residenti non sanno, ad esclusione del parco Andrea Parodi, dove incontrarsi gratuitamente. Eppure l'entroterra e il litorale sono una **grande area eterogenea** per valenze paesaggistiche e ambientali. Qui risiedono 20.000 abitanti, che aumentano sensibilmente nel periodo estivo. Uno dei nodi principali da sciogliere è quello dell'urbanistica, con una residenzialità che si divide in **lottizzazioni**, aree più o meno compatte attorno a **Flumini, case sparse**, abusive o sanate a seguito di condono. Un grande "arcipelago" privo spesso dei servizi essenziali. Serve programmare un **investimento strutturale su vasta scala** grazie alla programmazione UE, realizzabile dopo un grande monitoraggio delle zone ancora prive di acqua potabile, impianti fognari, reti viarie e illuminazione. Riteniamo necessario estendere i servizi primari da garantire a tutta la popolazione: bisogna intervenire a livello comunale, regionale e ministeriale per la risoluzione della questione dei **Piani di risanamento** urbanistico, ferita aperta che somma zone in cui sarebbe possibile, adattando il Piano paesaggistico regionale, rendere dignitosa la qualità della vita e ambientale. **Nel litorale è necessario un grande investimento sulle infrastrutture**, rendere fruibile il mercato di Viale dell'Autonomia Regionale, potenziare il palazzetto sportivo, completare i percorsi pedonali e ciclabili per ridurre l'utilizzo dell'automobile. La **sicurezza del territorio** presuppone anche una maggiore presenza della polizia locale e delle forze dell'ordine (caserma Carabinieri), un aumento di servizi di emergenza, con una guardia medica stabile.

La nostra città ha già dato tanto rispetto al **consumo del suolo**: vogliamo Piani Urbanistici basati sulla **riqualificazione urbana dell'esistente** che contemplino il **recupero di spazi verdi** attraverso la partecipazione popolare a progetti come gli **orti cittadini** o la piantumazione di quelle aree urbane in cui non è possibile costruire ma ai cui proprietari

deve essere data un'opportunità di rendita attraverso progetti alternativi incentrati sulla *green economy*.

I campi e i terreni incolti devono essere puliti per evitare sia possibili **incendi**, che la diffusione di **insetti e parassiti**.

Le nostre **coste** e le nostre **spiagge** devono essere tutelate, con la pulizia degli arenili e dei corsi fluviali, salvaguardando la flora e la fauna.

Come previsto dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto dalla Regione Autonoma della Sardegna con il Consorzio di gestione del Parco Regionale del Molentargius Saline, le **saline** e le potenzialità benefiche del sale devono essere **valorizzate** anche con il coinvolgimento di privati.

Un aumento della **qualità della vita** passa anche da avere una città più sicura, sia di giorno che di notte, anche con l'installazione di sistemi di videosorveglianza e l'apertura di presidi di pubblica sicurezza.

Il complessivo **riassetto urbanistico** prevede interventi di **rifacimento dei marciapiedi**, anche in zone di recente urbanizzazione dove sono stati piantumati specie arboree che hanno divelto i camminamenti, la **piantumazione di nuovi alberi** consoni all'uso urbano, l'**applicazione di dossi o attraversamenti pedonali rialzati per evitare un'elevata velocità delle autovetture**, soprattutto in prossimità di vie di collegamento tra arterie di scorrimento, da Viale Europa a Via Fiume, da Viale della Musica a Viale Colombo, da Viale Marconi a Via San Benedetto, da via Cagliari a via Giotto e via Siena.

Con la realizzazione delle rotonde nel Viale Europa si deve, finalmente, realizzare un anello **tangenziale** che permetta di scaricare il traffico interno che oggi gravita sugli assi viari principali.

Sviluppo *Per una crescita intelligente*

L'amministrazione comunale di centrosinistra si propone di favorire un'economia integrata, sana e sostenibile, incentivando e armonizzando i saperi della tradizione con servizi avanzati, un'amministrazione agile e volta al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, la promozione di un artigianato di qualità, del turismo culturale e ambientale, dell'agricoltura e orticoltura biologica (in questo campo è prevista l'istituzione di un centro di documentazione, sperimentazione, assistenza e supporto agli agricoltori, col supporto degli Enti regionali di settore, dell'Ente foreste e del corpo forestale), delle energie pulite volte a creare un sistema di produzione energetica diffusa, per autoconsumo delle famiglie e delle imprese, e per le esigenze della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici.

La nostra città ha un estremo bisogno di lavoro collegato a una nuova visione di sviluppo: abbiamo necessità di **un'amministrazione capace di visione e di saper attivare i fondi** finanziari necessari per far ripartire la nostra città. Per questo il nostro programma prevede **l'attivazione di un Ufficio comunale dedicato alla progettazione europea**, integrando in un sistema virtuoso il pubblico e il privato, cittadini, operatori, terzo settore, allo scopo di ottenere maggiori finanziamenti e più opportunità.

Abbiamo una grande opportunità per il rilancio dello sviluppo della nostra città: Le Fornaci Picci. Le vecchie fornaci sono una testimonianza di archeologia industriale che deve essere recuperata; si estendono su un'area di circa 6,5 ettari, sono in disuso ormai da 35 anni e distano poche centinaia di metri dalle vie storiche dello shopping. **Le Fornaci sono per noi una risposta e soluzione alla rivitalizzazione del centro storico e della periferia.** In più, la riqualificazione dell'area delle **Fornaci Picci** e della zona PIP è per noi la svolta dello **sviluppo locale in chiave sostenibile che crea lavoro e occupazione**, laddove i settori coinvolti possono essere tanti: dalla manifattura tipica fino alla produzione enogastronomica, passando per la formazione, lo sport e il tempo libero. Infatti, la riqualificazione di tutta l'area darà la possibilità di utilizzare gli spazi e le strutture per ospitare biblioteche, eventi, mostre, convegni, laboratori universitari e spazi fisici per incubatori di impresa, in raccordo con le Università di Cagliari e di Sassari, oltre che a dare spazio a parcheggi utili per il centro storico. **Le vecchie fornaci sono per noi un perno vitale dell'economia quartese.** In esse, una volta recuperate e ristrutturare, oltre alle funzioni già elencate, sarà realizzato un parco commerciale urbano al pari di una vetrina di tutto ciò che la città può offrire. **La nostra idea è che le Fornaci Picci siano la casa delle eccellenze artigianali quartesi**, come gli *atelier* di tessitura e sartoria, i laboratori orafi, i dolci, i vini, il miele, le confetture, con spazi espositivi della Quartu produttiva.

I fondi per ristrutturare le Fornaci Picci sono attivabili dai Fondi Europei diretti PON 2014-

2020 con 893 milioni di euro e Fondi Europei indiretti POR 2014 - 2020 con 10,467 miliardi di euro. L'Ufficio comunale di progettazione europea avrà il compito di attivare le risorse umane competenti, per esempio valorizzando le attuali risorse umane presenti nel Comune e attirando le necessarie competenze esterne, per predisporre i progetti di finanziamento europeo.

Lo sviluppo lo si crea anche fornendo **spazi accessibili** a tutti che permettano di lavorare con strumenti moderni e **nuove tecnologie**, come *smart working*, *co-working*, *fab-lab*. Questo sarà un ambito di intervento della nostra amministrazione attraverso la verifica e l'assegnazione di spazi comunali inutilizzati per i nuovi imprenditori digitali e per i professionisti sprovvisti di un ufficio proprio.

La nostra amministrazione ha necessità di attivare contratti e gli accordi necessari alla creazione di un **centro di ricerca**, assistenza e supporto per la mobilità sostenibile, le energie alternative, l'agricoltura biologica, da promuovere con lo slogan "**Quartu città sostenibile**" insieme alla promozione della mobilità elettrica con punti di ricarica per tutte le auto, in primo luogo negli autosilos, e in vari punti dell'abitato studiati *ad hoc*.

In collaborazione con le associazioni di categoria è per noi fondamentale attrarre maggiori **investimenti per progetti** che favoriscano, in primo luogo, la crescita e la qualità dell'**occupazione**. Il Comune deve sostenere la **piccola imprenditoria**, l'**artigianato** e il **commercio**, con attenzione alle attività presenti nel centro urbano e nei quartieri, con sgravi fiscali, realizzando iniziative che attraggano la clientela anche attraverso la promozione di centri commerciali naturali e il rilancio del mercato civico, che potrebbe essere trasformato in un luogo da vivere non solo per acquisti fugaci di beni, ma come ambiente di socializzazione dove consumare cibi e bevande, per esempio tipici come accade in molte parti d'Europa.

La nostra amministrazione incentiva logiche di **filiera corta nella produzione agricola** stabilendo un rapporto stabile e di collaborazione con le associazioni degli agricoltori che già operano in tal senso per implementare ulteriormente tali iniziative e renderle la norma più che l'eccezione.

Il nostro programma è finalizzato a creare dei modelli, insieme a chi vuole impegnarsi per uno sviluppo armonico del territorio, dell'economia locale, della presa di consapevolezza della propria comunità. Da tanto tempo si sente ripetere che i nostri territori non offrono opportunità di produrre reddito, trascurando il fatto che gli stessi territori hanno assicurato per migliaia di anni la sussistenza di chi ci ha vissuto e se non sono stati abbandonati è perché le risorse erano molte e capaci di soddisfare qualsiasi esigenza. Ricordiamo poi che in uno scenario di cambiamenti climatici sempre più

accentuali e di aumento della popolazione mondiale, una delle principali lotte del prossimo futuro avverrà sulla produzione e distribuzione del cibo.

Il nostro programma promuove e sostiene **progetti pilota per sperimentare la produzione agricola** aggiornata ai gusti e alle esigenze attuali con l'ausilio di tecnologie digitali (come la *smart agriculture* che permette di risparmiare sensibilmente i costi di produzione a vantaggio di una produzione sempre più sostenibile) e di metodi innovativi e l'individuazione di canali di commercializzazione adatti ai tempi; riteniamo che questo sia il modo per rivitalizzare un comparto produttivo che crea sviluppo sostenibile, ovvero nel rispetto del territorio e delle tradizioni della comunità quartese.

L'agricoltura deve uscire dalla pratica della monocoltura e riprendere produzioni diversificate e stagionali di qualità. A questo scopo riteniamo prioritario riprendere le colture tradizionali come le mandorle, i vigneti, le patate e così via, anche questi riconoscibili da un **marchio di qualità** che ne garantisca qualità e provenienza. In questo modo l'agricoltura può essere un'attività remunerativa, continuativa e parte di una filiera agroalimentare tutta quartese.

Nello specifico, vogliamo che i **mandorleti** siano parte integrante della filiera del dolce quartese che per avere il marchio di qualità deve essere prodotto in tutto o larghissima percentuale con materia prima del territorio. Le mandorle sono l'ingrediente principale di molti dolci perciò, una ripresa della coltivazione sarebbe necessaria oltretutto un buon metodo di diversificazione della produzione agricola.

Vini e vigneti sono una delle tradizioni agricole più rinomate di Quartu. Conosciuti per la maestria di vignaioli e cantinieri, conosciuti per il Nasco, i moscati, il Monica, il Nuragus, i vini quartesi hanno conosciuto in passato molta più considerazione. Il nostro programma incentiva la **ripresa dei vigneti e della vinificazione** dando uno spazio per eventi enologici; perciò riteniamo che il Comune debba dotarsi di un organismo che sia di sostegno al comparto enologico per la commercializzazione e il costante miglioramento qualitativo. L'ambito vitivinicolo è inoltre uno dei protagonisti della filiera del dolce quartese perché dall'uva si ottiene "sa pabassa" l'uva passita e "sa saba" la sapa, che, come le mandorle, sono ingredienti fondamentali dei dolci quartesi.

Le patate sono un altro prodotto d'eccellenza dell'agricoltura quartese. Nominate e conosciute in tutto il circondario, sono di un livello qualitativo altissimo, ma non vengono considerate oltre il "passaparola". Anche questa produzione deve essere connotata da un marchio di qualità e avviato il percorso per l'attribuzione del riconoscimento IGP.

La nostra amministrazione prevede di attuare una politica **tributaria** razionale, snella ed equa, per pagare il giusto e meno. Lo sviluppo di una comunità passa anche da un corretto sostegno, con attenzione particolare, alle **povertà** e alle opportunità di lavoro in rete con le altre istituzioni, pubbliche, ecclesiastiche e private, e le associazioni di categoria al fine di **fare rete** per raggiungere gli obiettivi e non disperdere energie e risorse inutilmente.

Quartu rinnova sul serio

ELEZIONI COMUNALI
25 / 26 OTTOBRE 2020

**FRANCESCO
PILUDU
SINDACO**

CON LA COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA
PROGRESSISTA, AMBIENTALISTA E IDENTITARIA
www.francescopiludu.it

Il nostro programma riconosce il pieno **coinvolgimento delle donne** nelle strategie sostenendo l'iniziativa europea di destinare metà dei fondi previsti dal *Recovery Fund* (che dovessero pervenire nelle casse del Comune, attraverso progetti che prevedono una cospicua partecipazione femminile) alle **donne**, oppure attraverso politiche che vincolano le aziende e/o associazioni che ricevono aiuti e sovvenzioni pubbliche a redistribuirne i vantaggi a donne e uomini; e a istituire un fondo speciale per l'imprenditoria femminile.

Quartu deve avere un ruolo chiave nella **Città metropolitana**. Dobbiamo dare servizi e attività esclusive che si inseriscano stabilmente nel contesto del Sud Sardegna, in particolare nel turismo, nell'ambiente nel territorio, nella cultura e nelle tradizioni

Ambiente

Per una città sostenibile: curare il nostro ambiente per salvaguardare il nostro futuro

Il tema ambientale è da tempo all'ordine del giorno delle agende politiche in tutto il mondo (fatta eccezione per i "negazionisti" alla Trump e Bolsonaro) ed è ormai declinato come tema di primaria importanza anche in ambito locale. Il territorio di Quartu Sant'Elena non fa eccezione, anzi è un esempio di come, senza l'attenzione alla salvaguardia dei biotopi, al risanamento ambientale e alla sostenibilità complessiva, la città intera sia destinata sempre più al degrado e all'invivibilità.

Sebbene Quartu sia dotata di risorse ambientali variegata, di cui alcune di assoluto pregio come le aree umide riconosciute in ambito internazionale dalla Convenzione di Ramsar, **la situazione ambientale della nostra città si trova in condizioni di elevata criticità** a causa delle modalità di espansione selvaggia sperimentate negli ultimi 60 anni. In particolare, tali modalità hanno accentuato il rischio idrogeologico e il caos del traffico cittadino, senza portare alcun vantaggio al territorio, ma anzi hanno contribuito a sottrarre alla natura e alla fruizione umana le aree di suolo più pregiate, sia in città che nelle aree di espansione lottizzate con la logica della privatizzazione selvaggia.

Per migliorare la situazione non servono interventi tampone e non basta una migliore manutenzione della città - cosa comunque necessaria - ma occorre avviare una vera e propria rivoluzione urbana, un cambio di paradigma radicale che metta al primo posto le esigenze collettive, da considerare prevalenti sugli interessi privati, mirando alla vivibilità, al recupero della socialità, alla salute dei cittadini e di tutto l'ecosistema, che a Quartu comprende un concentrato di biotopi e di siti naturali di assoluto valore, trascurati spesso e gestiti in modo sbagliato quasi sempre.

Nel nostro programma individuiamo le seguenti **direttrici principali**, sulle quali puntare per realizzare la rivoluzione ecologica a Quartu S. Elena:

- **Sviluppare la mobilità sostenibile** che metta sullo stesso piano le esigenze di vivibilità e di socialità con quelle della produzione e del commercio, diminuendo progressivamente le auto in sosta dalle strade e limitando il traffico selvaggio, garantendo a tutti gli abitanti gli spazi necessari per la vita all'aperto e la socializzazione.
- **Collegare in modo armonico e funzionale la città e i suoi cittadini al territorio circostante**, comprendente non solo l'area della città metropolitana ma l'intero ambito rurale comunale, dai monti al mare.
- **Riqualificare gli spazi abitativi e aumentare la disponibilità di spazi pubblici** per una migliore vivibilità; risanamento, recupero e valorizzazione degli elementi urbanistici e ambientali di pregio.

- **Rinaturalizzare progressivamente il territorio urbanizzato**, con una politica intelligente del verde pubblico e privato, ricreando dove possibile l'armonia uomo-ambiente (vedi capitolo Territorio e riqualificazione urbana).
- **Favorire un'economia integrata, sana e sostenibile**, incentivando e armonizzando i saperi della tradizione con i servizi avanzati, un'amministrazione agile e volta al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, l'artigianato di qualità, il turismo culturale e ambientale, l'agricoltura biologica, le energie pulite (vedi capitoli Sviluppo e Turismo).
- **Incrementare gli spazi verdi pubblici** con un piano dettagliato del verde e degli alberi, prevedendo incentivi al verde anche privato, e alla reazione di orti urbani.
- **Creare collegamenti col territorio circostante** con percorsi attrezzati e segnalati per *trekking*, bici, a cavallo, canoa negli specchi lacustri, individuando gli ambiti da valorizzare, curati e attrezzati con punti di sosta con servizi di informazione e ristoro, noleggio e manutenzione mezzi e promozione sportiva, escursionistica e turistica, quali, ad esempio: Simbirizzi, 7 fratelli, Serpeddì, e lungo tutti i 26 km di costa, dal Poetto di Quartu a Margine rosso, Flumini, Foxi, Capitana, con una viabilità da rivedere.

In particolare, **promuoviamo lo sviluppo sostenibile del Parco Naturale Regionale del Molentargius Saline** attraverso l'attivazione di **economie agricole, turistiche**, dell'**estrazione non invasiva del sale** e del comparto **didattico delle visite guidate**, con l'ausilio di **nuove tecnologie digitali**, di *merchandising*, di *social web marketing*, secondo una concezione che veda il Parco non come una qualsiasi area verde urbana, ma come **un tesoro ambientale** che ci invidiano all'esterno. Negli oltre 15 anni di attività del Parco sono stati fatti passi in avanti nel recupero ambientale e nella fruizione, specie ad uso dei residenti. All'interno della cornice della salvaguardia e tutela attiva degli ambienti, noi auspichiamo un salto di qualità nell'infrastrutturazione leggera del Parco, con la sistemazione degli accessi al Parco (Via Don Giordi) oggi non degni di una città come la nostra, **l'apertura di nuovi itinerari nella parte quartese per creare collegamenti** coi quartieri e affezione da parte dei residenti. In particolare, il lato di Via Fiume è tagliato fuori dall'accesso al Parco; raccogliendo le istanze degli abitanti, noi proponiamo la sua apertura, anche stagionale, per non interferire con la nidificazione di specie rare. Il Parco del Molentargius è per noi non un oggetto della nostra offerta territoriale, ma un tratto peculiare della nostra identità territoriale orientata allo sviluppo sostenibile. Senza questa connotazione portante della **sostenibilità** - che nel programma decliniamo in tutte le attività proposte - la nostra città è destinata al progressivo declino della sua vivibilità.

I **parchi cittadini** necessitano di essere **valorizzati** e resi **fruibili**, sia nell'orario di apertura che nell'accessibilità. In particolare, i parchi cittadini meritano di essere rivalorizzati per una migliore fruibilità sia nella loro funzione di **verde pubblico**, sia nella loro funzione di **luogo di aggregazione** per piccole manifestazioni culturali/musicali e simili (per esempio, al Parco Matteotti è già presente una sorta di teatrino) che potrebbero

assumere un carattere di periodicità. Riteniamo che i parchi cittadini debbano essere luoghi **illuminati, puliti** (caratterizzati da una coerente dotazione di cestini e lampioni) e **controllati** (onde evitare che il modello di aggregazione rappresenti un incentivo al degrado). Non devono mancare servizi adeguati e **percorsi didattici** su ambiente, ecosistema e sostenibilità sempre a disposizione per attività e giochi all'aperto, permettendo anche ai cittadini e alle cittadine di prendersi cura del bene comune.

In accordo con gli enti forestali, attuiamo il **rinnovo e l'incremento degli spazi verdi nel territorio comunale**. A tale proposito, la nostra Giunta comunale si impegnerà a dare attuazione ed ampliare la legge n. 10 del 24 Gennaio 2013, che ha l'obiettivo di perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani. In particolare, all'art. 2 della suindicata legge che impegna i Comuni con più di 15.000 abitanti a **piantare un albero per ogni neonato residente o minore adottato**, la nostra Giunta si impegnerà ad **ampliare la popolazione di riferimento** da ogni bambino nato o adottato nel comune di Quartu Sant'Elena ad ogni minore di età compresa tra zero e 18 anni, nato da genitori residenti a Quartu o da essi adottato.

Sul tema del **verde pubblico** adottiamo i **“Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”** così come delineato anche nel D.M. Ambiente 10 marzo 2020. In particolare, a difesa del verde pubblico la nostra Giunta si impegna a **rispettare il regolamento comunale per il verde pubblico** che impone criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico tali che chi effettua le operazioni di gestione del verde pubblico deve “evitare di praticare la capitozzatura, la cimatura e la potatura drastica perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano altresì maggiori costi di gestione”, intendendo per “capitozzatura” il “drastico raccorciamento del tronco o delle branche primarie (sbrancatura) fino ad arrivare in prossimità di questi ultimi. Tutti i criteri ambientali minimi (CAM), poi, saranno improntati alla salvaguardia della fauna selvatica: “le attività di manutenzione, soprattutto dei parchi suburbani e di aree a forte valenza ambientale, devono essere eseguite creando il minore disturbo e danno alla fauna presente nell'area”. A tale proposito quindi, la Giunta si impegnerà a sospendere i tagli e le potature di alberi, arbusti e siepi nel periodo della nidificazione (marzo – agosto), già vietati per legge (art. 5 della direttiva n. 2009/147/CE sulla tutela dell'avifauna selvatica, esecutiva in Italia con la legge n. 157/1992 e s.m.i.).

Noi vogliamo rafforzare i **servizi per il benessere degli animali**, realizzando spazi appositi all'aperto per quelli domestici, come aree cani, e recuperare azioni di accoglienza e adozione. La decisione dell'amministrazione uscente di privare Quartu di un **suo canile comunale** deve essere rivalutata alla luce delle esigenze e delle istanze dei cittadini

quartesi che hanno invece richiesto la **presenza di un canile in città** per facilitare sia l'ingresso degli animali randagi, sia l'adozione degli stessi.

Il lago **Simbirizzi**, oggi considerato come un oggetto staccato della città, può essere valorizzato a fini di promozione turistica, sportiva e ambientale e meglio inserito nel contesto di recupero delle aree extraurbane che deturpano il territorio, il paesaggio e la salubrità dell'ambiente. In particolare, vogliamo realizzare un centro velico e metterlo a disposizione di associazioni sportive locali e favorire i percorsi ciclo-pedonali.

Tutela dell'ambiente significa anche una città più pulita nel suo complesso.

Questo obiettivo richiede di attrezzare la città con più punti di raccolta dei **rifiuti** in modo da evitare la sporcizia nelle strade e nei parchi pubblici, così come il proliferare di discariche abusive. A Quartu si è raggiunta la quota del 72% di differenziato: questo significa che il sistema nel suo complesso funziona; si tratta di aumentare i servizi, ad esempio raddoppiando i giorni di ritiro del secco non riciclabile e l'umido. Noi riteniamo che si debba attuare una **conversione ecologica** con un'attenta promozione non solo del riciclo, ma anche del riuso.

Una città più pulita non basta: occorre che sia anche più sicura. Per questo proponiamo di aumentare l'**intensità di illuminazione** specie nei quartieri più periferici e installare **telecamere** nei punti più critici. Vogliamo che la libera circolazione pedonale per le vie della città avvenga in condizioni di sicurezza per le cittadine e i cittadini e crediamo che questa possa aiutare nel processo di miglioramento della vivibilità e di riappropriazione degli spazi cittadini da parte di tutti noi residenti.

Noi siamo per la lotta **all'inquinamento in ogni sua forma**, dal controllo con telecamere di zone a rischio abbandono dei rifiuti al controllo del rumore e dei **limiti acustici** soprattutto in prossimità di aree residenziali. Un tema molto dibattuto riguarda l'**inquinamento elettromagnetico**. La nostra posizione è di adottare il "**principio di precauzione**" relativamente al posizionamento del 5G nel territorio quartese: sino a quando studi scientifici certificati e riconosciuti dalla classe medica non dimostrino che non c'è pericolosità per la comunità quartese, le antenne non dovranno essere installate.

Registro Comunale dei Tumori. "Il diritto alla salute è il diritto a vivere sani non il diritto ad essere curati". La salute dell'ambiente va di pari in passo con la salute della collettività e del territorio. In collaborazione con l'ATS, le varie associazioni che si occupano di temi medici e quartesi direttamente coinvolti, vogliamo favorire l'istituzione di un registro comunale dei tumori, che confluirà, si spera nel breve periodo, nel registro regionale. Il Registro Comunale è di fondamentale importanza, oltre che per sondare la salute della popolazione anche per monitorare quella dell'ambiente dove si vive. Ad esempio, una forte incidenza di tumori all'apparato respiratorio in una zona del territorio quartese potrebbe

condurre a una rilevazione di un'area della città inquinata e degradata sulla quale bisogna operare un intervento di bonifica.

Il nostro programma, **attraverso il metodo partecipativo**, chiama i cittadini a elaborare una strategia più articolata per rispondere all'**emergenza ambientale**, ma anche alla **necessità di mobilità** e di **vivibilità**. Oltre a un utilizzo delle **energie rinnovabili**, solare ed eolico per finalità pubbliche, è necessario creare e mettere in sicurezza i **collegamenti ciclabili delle aree verso il litorale con il centro urbano**, incentivandone l'utilizzo e rafforzando le relazioni tra gli insediamenti residenziali e i servizi distribuiti sul territorio. Promuoviamo una reale alternativa all'utilizzo dell'auto, soprattutto con riferimento al traffico locale, con lo scopo di migliorare la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti e di qualificare l'ambiente urbano e turistico con interventi visibilmente unitari e coordinati, installando appositi spazi per il parcheggio di bici e altri mezzi di **mobilità** personale a propulsione prevalentemente **elettrica**, (ad esempio, monopattini, *hoverboard*, *segway*).

Cultura, Identidade e Comunidade

Per una Quartu che vive la sua storia e rinnova la sua identità

La città di Quartu è ricca di **tradizioni popolari** e di personaggi illustri che costituiscono un patrimonio oggi non adeguatamente valorizzato. Il nostro programma **sostiene le associazioni culturali e il folklore** con una forte tutela, in particolare del costume tradizionale e uno scambio intergenerazionale sull'identità culturale della città, anche con un **marchio** che la rappresenti, con la promozione da parte dell'amministrazione di **eventi** che sensibilizzino il cittadino alla cultura e alla **cittadinanza attiva**.

Occorre promuovere l'incontro e lo scambio intergenerazionale, in modo che gli usi e costumi possano essere preservati nel momento attuale e allo stesso tempo proiettati nel futuro dei più giovani. Noi quartesi chiediamo **momenti di socializzazione**, come il **cinema all'aperto**, proponibili in tutti i quartieri e realizzabile per esempio nei **cortili delle scuole**, che possono essere utilizzati nel pomeriggio anche per tante altre iniziative per giovani e non solo.

La **biblioteca comunale** e l'**archivio storico** devono avere **spazi adatti** e moderni, diffusi nel territorio, e di lettura **aperti dalla mattina alla sera**, attraverso l'approntamento di un sistema basato su una **biblioteca centrale** e su **punti di lettura** distribuiti uniformemente sull'intero territorio comunale, collegati da una rete digitale che includa gli istituti scolastici. L'**archivio storico** deve recuperare la sua unità logistica con la riunione di tutto il materiale archivistico in una **sede adeguata** per dimensioni e prestigio.

La **scuola civica** di musica deve essere valorizzata promuovendo concerti musicali e **iniziative in ogni quartiere**.

Noi siamo per la valorizzazione della **lingua sarda** attraverso progetti che coinvolgono le **scuole** e con l'istallazione di cartellonistica **plurilingue**, italiano sardo e inglese. Col nostro programma ci impegniamo affinché **gli atti comunali siano tradotti in lingua sarda** e affissi all'albo pretorio in formato plurilingue. Noi siamo per la tutela e valorizzazione della storia, della cultura e delle nostre tradizioni; per questo riconosciamo un posto centrale allo studio, difesa e sviluppo della **lingua sarda** che per Quartu, corrisponde alla variante campidanese. Promuoviamo lo studio nelle nostre scuole, con la lettura dei classici del teatro e della letteratura campidanese, con la riscoperta delle opere che anche in ambito comunale si sono prodotte e continuano a prodursi, senza escludere più avanti lettura e studio anche delle composizioni nella variante logudorese. Quartu conta tra i suoi cittadini poeti, scrittori e operatori teatrali, che possono dare un valido contributo in questa

direzione. Si tratta **di aprire spazi fisici e mentali**, di fornire supporti adeguati, di avviare un programma specifico, istruttivo e piacevole per tutti, a partire dall'età scolare, che mobiliti fin dalle elementari nella ricerca presso le persone anziane dell'**uso del sardo**, del "come si dice" e del "che si racconta" in sardo; per passare poi alla trascrizione, alla composizione, alla recita e all'uso normale quotidiano della lingua, nel parlato e nello scritto.

L'identità culturale della città si evince anche dalla **toponomastica viaria** attraverso la riscoperta dei vecchi **nomi storici**, descritti dal Rossi Vitelli e la promozione anche nelle nuove generazioni di **esempi positivi** di personalità che hanno dato anche la vita per un futuro migliore, attraverso percorsi formativi e incontri dedicati. La realizzazione del nostro programma prevede di **consultare i cittadini**, previa attività di informazione sugli effetti di esponenti della monarchia sabauda da parte di vari esperti e l'ausilio di facilitatori dei dibattiti, per **valutare insieme la proposta di modifica della toponomastica legata ai Savoia**, fermo restando che spetterà al Comune di facilitare e di snellire le pratiche relative al cambio dei documenti dei cittadini e di farsi carico delle spese relative a tale sostituzione.

Una grande città come Quartu sconta ancora l'assenza o la fruibilità di luoghi culturali e di aggregazione. Il **Teatro comunale** e **Sa Dom'e farra** devono essere luoghi **aperti** e fruibili quotidianamente per attività culturali e gestiti da operatori professionali.

Le tradizioni e la cultura quartese devono contribuire allo **sviluppo e alla promozione** dell'intera città: per noi sono al centro delle attività dell'area metropolitana e biglietto da visita del nostro territorio in tutto il mondo. La **cultura crea consapevolezza e capacità di agire dei cittadini**. Conoscere la propria storia e tradizioni saperle valorizzare e raccontare crea allo stesso tempo consapevolezza della comunità in cui si vive, attaccamento ai luoghi, rispetto del territorio e insieme capacità di intraprendere. La cultura non è solo storia e tradizioni popolari, ma anche **cultura materiale** fatta di modi di produrre e di abitare (si veda il capitolo Sviluppo). Per esempio, la **tradizione vitivinicola** quartese è una **risorsa culturale ed economica**; **l'artigianato alimentare e artistico sono** espressione di cultura materiale che si rinnova nel tempo; le **case campidanesi** con la loro architettura sono potenziali e suggestivi punti di accoglienza per turisti e una testimonianza della maestria architettonica di cui la città è ricca. Maestrie plurime quartesi che possono essere raggruppate in un marchio Quartu che sia garanzia di sviluppo, qualità e cultura in evoluzione

Educazione e formazione *Per uno sviluppo umano*

Per superare l'emergenza Covid-19 dobbiamo fornire risposte ai problemi di **conciliazione dei tempi famiglia-lavoro** dei genitori, ma soprattutto ai **diritti costituzionali di bambini, bambine, ragazzi e ragazze** a ricevere un'istruzione e ad avere accesso alle risorse per il pieno sviluppo delle proprie capacità. Esigenze e diritti che sono stati compressi per esigenze di salute pubblica con conseguenze negative che hanno allargato le disuguaglianze sociali tra bambini. La scuola ha pertanto alcuni obiettivi peculiari che sono: consentire la socializzazione e la stimolazione dello sviluppo cognitivo, relazionale, emotivo (soprattutto per i più piccoli), **assicurare il successo formativo** a chiunque (universalità del diritto costituzionale all'istruzione), erogare in modo efficiente ed efficace la didattica, garantire **integrazione e inclusione sociale**, tutelare la **salute** di operatrici e operatori scolastici e studenti e studentesse.

La scuola deve essere un **laboratorio di crescita** e deve essere data l'opportunità, sempre di più anche nella scuola primaria e secondaria, di poter usufruire del tempo pieno con progetti e altre attività utili alla formazione e all'approfondimento.

Per raggiungere tali obiettivi, in un contesto condizionato da varie criticità, determinate dalla emergenza epidemiologica e dall'inevitabile conseguente emergenza economica e sociale, il nostro programma propone di dotarsi di un preciso e urgente **studio dei contesti** per mettere in atto le necessarie azioni che l'amministrazione comunale di Quartu dovrà intraprendere. La scuola non è infatti un corpo separato dalla società. Ci sono i portatori di interessi interni: dirigenti scolastici, docenti, educatori, educatrici, amministrativi, tecnici e ausiliari, studenti, studentesse. Ci sono quelli esterni: famiglie, educatori e cooperative che affiancano i docenti nel sostegno e cura degli alunni e delle alunne con disabilità, operatori delle ditte appaltanti i servizi di ristorazione, di trasporto scolastico, i fornitori, i collaboratori, le collaboratrici, gli esperti e le esperte per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Un serio e articolato **piano di intervento** deve prendere in considerazione il contesto interno:

- a) **l'edilizia scolastica** (stato immobili, dimensione aule, spazi esterni, palestre, aule magne, teatri, laboratori, refettori);
- b) l'organizzazione **didattica** e del lavoro docente e dei servizi amministrativi;
- c) la dotazione di **materiale didattico e ludico** per le scuole dell'infanzia;
- d) le **dotazioni informatiche** per la didattica, connessioni di rete, wireless, cloud, laboratori, lavagne, pc, tablet per insegnamento innovativo in presenza e a distanza.

Il piano di intervento deve analizzare anche il contesto esterno: le relazioni con i soggetti istituzionali, sociali ed economici; i fornitori dei servizi essenziali strumentali quali, ad

esempio, il trasporto pubblico, compreso il trasporto scolastico degli alunni e delle alunne con disabilità, e il servizio di ristorazione scolastica.

Le azioni di intervento dovranno necessariamente tenere conto della esigenza di ottimizzare gli spazi poiché il dimezzamento della numerosità delle classi in presenza appare indispensabile.

La **didattica a distanza**, pur declinata in modo differente a seconda del livello scolastico, continuerà ad avere un ruolo importante. Le criticità maggiori per le famiglie sono nate dove non c'erano dispositivi a disposizione o una connessione internet efficace. D'altra parte, in molti casi l'assenza a casa di persone in grado di aiutare ragazze e ragazzi a usare piattaforme e computer ha causato lacune di fruizione. Sotto quest'ultimo profilo, va sottolineato che la distribuzione di **apparecchiature informatiche** in soccorso alle famiglie che ne sono prive deve anche tenere conto dell'esistenza di una effettiva competenza verso un loro utilizzo efficace.

La presenza degli studenti e delle studentesse nelle **aule scolastiche** però dovrà essere necessariamente coniugata con la garanzia di adeguati livelli di protezione degli alunni, delle alunne e del personale dal possibile rischio di contagio: la tutela della sicurezza e della salute di tutte le persone coinvolte è certamente prioritaria.

Sarà necessario reperire **risorse** con una azione politica corale e condivisa nei confronti dello Stato e della Regione Autonoma della Sardegna, affinché i costi dell'adattamento e messa in sicurezza dei servizi educativi e della scuola non siano scaricati né sul Comune, né sui servizi educativi privati/convenzionati (in questa fase transitoria ed emergenziale) che sono in buona parte a rischio di chiusura, né sulle istituzioni scolastiche, né sulle famiglie che già stanno sopportando molti costi.

Le **scuole** e le istituzioni formative devono essere sostenute per svolgere al meglio l'importante compito educativo che gli è stato assegnato con **progetti** in partenariato di inclusione e che favoriscano la **crescita civica** della comunità.

Pertanto, proponiamo un **piano straordinario per la scuola**, consapevole che potrà essere anche complesso e oneroso, ma che diventa **strategico** per un serio investimento per il **futuro** delle nostre **giovani generazioni**.

Sociale

Per una comunità solidale

La città di Quartu, da troppo tempo, sta perdendo luoghi di incontro dove potersi riscoprire comunità: ciò di cui abbiamo bisogno sono centri di aggregazione, naturalmente per giovani e per anziani, ma non devono mancare spazi dedicati a tutti con attenzione alle famiglie. Dobbiamo sostenere i pochi esistenti e realizzare nuovi spazi di socializzazione, anche informali, dove poter ricreare la comunità. Il Teatro comunale, spazi di *co-housing* e di *coworking*, parchi, dopo-scuola, *internet point*, palestre, sale di incisione, aree pic-nic, spiagge, aree pedonali e piazze devono essere luogo di incontro e conoscenza che permettano a tutti, anche ai disabili, il libero accesso.

L'Asilo nido comunale e spazi adatti ai più piccoli devono, quanto prima, tornare ad essere tra le priorità, pensando a una città a misura di bambine e bambini.

La salute dei più giovani deve essere promossa nelle scuole di ogni grado, con progetti dedicati alle devianze giovanili e alle problematiche legate all'alimentazione con formazione specifica sulle principali azioni di soccorso e rianimazione come il Blsd. Nel territorio comunale di Quartu occorrono maggiori servizi sanitari di prossimità per i cittadini e le cittadine. La nostra città necessita di una Casa della salute, luogo dove poter svolgere attività educative e percorsi volti alla prevenzione ma anche realizzare un piccolo presidio di primo intervento.

L'Amministrazione deve presentare progetti, anche con fondi europei, finalizzati alla crescita del tessuto sociale coinvolgendo le scuole con specifica attenzione a percorsi contro la povertà educativa, la dispersione scolastica, il bullismo, il cyberbullismo, il rispetto delle diversità e il contrasto alla violenza di genere.

Il tema del bullismo merita un'attenzione programmatica speciale. I bambini e gli adolescenti, maschi e femmine, a scuola e fuori della scuola, sono costantemente bersagli dei bulli, e fra di loro esiste lo stesso comportamento deviante che neanche la sociologia riesce a descrivere. Quindi non si tratta solo di propaganda o di una possibile fuoriuscita dalla problematica con azioni educative e di sensibilizzazione; il problema è talmente pressante che bisogna adottare misure di monitoraggio attraverso l'ascolto e l'intervista sui temi promettendo alle vittime protezione reale dalle aggressioni e di difesa puramente fisica sull'incolumità anche psicologica dei soggetti a rischio, richiedendo anche la vigilanza delle forze dell'ordine per arginare i tentativi di aggressione e di sopruso continuati.

La città di Quartu sta invecchiando: abbiamo bisogno di un progetto di sostegno alla terza età, che vada da una maggiore attenzione alle strutture che si occupano di assistenza

agli anziani, all'incremento e al sostegno di **percorsi formativi** come quelli portati avanti dall'Università della terza età ed Enti del terzo settore.

Una grande città guarda all'accoglienza dello straniero come forza di inclusione: la nostra amministrazione promuove forme di conoscenza e scambio tra culture e si occupa di progettare con le associazioni preposte a questo ruolo, iniziative per l'inserimento lavorativo e culturale dei migranti.

Pari opportunità e democrazia paritaria dovranno contraddistinguere ogni azione dell'amministrazione.

Il **terzo settore** quartese ha necessità di essere **sostenuto e finanziato** poiché, in diversi campi, rappresenta una opportunità per l'ampia gamma di servizi offerti per la collettività.

Negli ultimi decenni le politiche di rigore finanziario hanno progressivamente ridotto il **sistema di welfare**. I **Servizi sociali** del nostro Comune oggi manifestano una situazione di **grave inadeguatezza** per **rispondere ai nuovi e crescenti bisogni** di ampie fasce della popolazione in condizioni di marginalità e vulnerabilità. **Il settore ha necessità di essere potenziato** per far fronte agli adempimenti puntuali con la massima urgenza ed efficacia dettata dall'emergenza. **Gli uffici vanno rafforzati per restituire ai servizi sociali la capacità di lettura e visione complessiva dei bisogni** del contesto locale e per l'intervento a sostegno delle famiglie e dei minori in difficoltà e non impegnati esclusivamente in adempimenti amministrativi. Nello specifico, i **Servizi sociali del Comune garantiranno un Servizio educativo territoriale** per rispondere al disagio psico-sociale, attraverso il sostegno al minore e al suo contesto di vita con l'utilizzo di risorse, metodi e strumenti tali da poter prevenire e riparare dinamiche relazionali alterate che sono fonte primaria di rischio sociale. I destinatari del servizio sono i minori e i rispettivi sistemi familiari che vivono in situazioni di rischio tali da favorire l'insorgenza di problematiche quali l'emarginazione e/o la devianza o situazioni di consolidato disagio. Inoltre, Servizi Sociali del Comune verranno potenziati con il **Servizio di Tutoraggio Sociale** per dare risposta alla necessità di aiuto psico-socioeducativo in favore dei singoli adulti in condizioni di fragilità, disagio e emarginazione, che abbiano bisogno di inclusione sociale e lavorativa. Tale **Servizio collaborerà con il Centro per l'Impiego di Quartu Sant'Elena** allo scopo di offrire una via preferenziale ai soggetti socialmente svantaggiati nella ricerca del lavoro e l'inserimento in progetti di tirocinio atipico ad essi dedicati.

Al fine di **sostenere le famiglie** in questo momento difficile, e alla luce dell'importanza di esperienze educative extra-familiari precoci per il benessere e lo sviluppo dei bambini e per contrastare le disuguaglianze che li distinguono sin dalla nascita, proponiamo di rendere gratuiti i nidi pubblici e privati, o comunque ridurre fortemente il costo (ad esempio limitandolo al solo pasto, come avviene nelle scuole materne e dell'obbligo) attraverso stanziamenti straordinari.

Le istituzioni pubbliche da sole non sono in grado di affrontare il grande sforzo che la situazione richiede, senza il coinvolgimento delle **reti di solidarietà** presenti a livello comunitario. Diventa pertanto strategico **valorizzare i processi di collaborazione tra pubblico e privato sociale a livello territoriale**. La collaborazione si costruisce giorno per giorno nelle pratiche a partire da unità minime di territorio luogo di incontro della generosità delle persone, dell'azione del **volontariato** di ispirazione laica e religiosa e delle Parrocchie con la rilevazione dei bisogni. Il *welfare* del territorio è fondamentale per la **garanzia dei diritti**, a partire da quelli dei minori e delle persone più vulnerabili, e per la tenuta della coesione sociale. Occorre pertanto valorizzare i soggetti del terzo settore per la loro competenza di attori territoriali e reinserirli con piena dignità nella strategia di costruzione di politiche pubbliche nel nostro territorio, rendendo praticabili prospettive collaborative di co-programmazione prima ancora che di co-progettazione. L'obiettivo è quello di rendere strutturali le sinergie con gli **attori sociali** territoriali per superare l'emergenza e andare oltre.

La nostra amministrazione ritiene fondamentale la promozione di una coesistenza di cittadini nella quale i valori democratici di solidarietà, tolleranza, conoscenza reciproca e rispetto per la diversità sono valori primari e che ispira il ripudio per qualsiasi tipo di razzismo e xenofobia. **Cittadinanza attiva, impegno democratico e impegno per la diversità dovranno essere incoraggiati**. A questo scopo, il Comune deve lavorare con tanti soggetti (reti della società civile, associazioni, organizzazioni e individui attivi) per lo sviluppo e l'attivazione di strategie per una diversità rispettosa e contro le tendenze di estrema destra, xenofobiche, omofobiche, sessiste, anti-democratiche e razziste.

Turismo

Per una città accogliente e porta del Sud Est

Quartu non è ancora una città turistica in senso compiuto, sebbene le sue spiagge e il suo litorale siano fruiti dai turisti. **Affinché diventi una città turistica a tutti gli effetti è necessario che sia prima di tutto accogliente e vivibile per i suoi residenti.** Come sostiene un esperto mondiale del turismo, Jafar Jafari, *“a place to visit is a place to live”*. Ciò significa che **la nostra città può cogliere le opportunità di sviluppo turistico se allo stesso tempo riqualifica il suo territorio in chiave sostenibile**, puntando prima di tutto a realizzare la **qualità della vita dei suoi residenti.**

Il turismo ha bisogno di servizi e di offerte strutturate che ancora oggi non ci sono: il litorale quartese attrae turisti balneari ma non sappiamo quanti di questi alloggino in strutture ricettive della nostra città, fatta eccezione per le strutture alberghiere quartesi sulla costa. Il turismo ha bisogno di un supporto propositivo chiaro da parte dell'amministrazione comunale che si faccia carico di consultare i vari operatori per redigere un **piano locale di sviluppo del turismo**. I tempi per azioni scollegate e prive di una visione unitaria sono, a nostro avviso, finiti. **Noi ci facciamo interpreti di una nuova fase di ascolto e di programmazione con gli operatori turistici affinché l'amministrazione metta in atto misure di comunicazione e promozione del turismo quartese, di organizzazione di eventi, con un parallelo percorso di qualificazione dell'offerta con un marchio di qualità e di messa in rete degli operatori.** A partire dal sito web del Comune di Quartu, già di per sé poco agevole per il cittadino, vogliamo creare pagine dedicate al turismo secondo una grafica al passo coi tempi e contenuti realizzati in modo professionale. Il nostro obiettivo è di **mettere in rete le varie risorse** delle quali disponiamo quali, ad esempio, il Parco Naturale Regionale del Molentargius Saline, riconosciuto tra le aree umide da tutelare di livello internazionale dove la vista dei fenicotteri viene reputata come un'esperienza emozionante, il bel mare di Mari Pintau e del litorale nel suo complesso, la tradizione dolciaria a quella della lavorazione della filigrana, i nuraghi, le chiese romaniche, i ristoranti e le strutture ricettive della città e così via.

In prospettiva, Quartu può soddisfare le esigenze di numerosi tipi di **turisti e turiste**, al di là del turismo balneare già presente. Il centro urbano, in prossimità della **spiaggia** è totalmente in **pianura**, ed è l'ideale per chi vuole fare a meno dell'auto e spostarsi a piedi grazie a un sistema di **bikesharing e strade pedonali**. Le **case campidanesi** rappresentano il simbolo di una civiltà agraria da riscoprire fatta di prodotti tipici, enologia e artigianato tipico. La **farina** e le **mandorle**, elementi chiave dei famosi pani e dolci quartesi, possono essere in questo senso due parole d'ordine alla base di itinerari che integrino cultura e gastronomia.

Le **tradizioni locali**, a partire dalle festività religiose, rappresentano occasioni di attrazione e strumenti per attrarre flussi di visitatori e visitatrici, che devono poter fruire di una offerta turistica diversificata, in grado di offrir loro il mare, così come il *trekking* sui Sette Fratelli, che proponga loro prodotti tipici locali e/o li coinvolga in laboratori artigianali.

L'elemento **esperienziale** lega un viaggiatore e una viaggiatrice ai luoghi: è fondamentale fornire supporto agli operatori che intendano fare turismo mettendo in valore le **tipicità**. In questo senso non si può fare a meno di infrastrutture come: **punti informativi** plurilingue; app plurilingue; card turistica che applichi sconti e offra servizi aggiuntivi; wi-fi pubblico. Questi servizi devono integrare l'intero patrimonio paesaggistico quartese, in modo da estendere le potenzialità anche al turismo **ambientale, culturale e sportivo**.

Il mare di Quartu Sant'Elena non può permettersi di vivere di rendita di posizione. Le spiagge e le **strutture ricettive**, da sole, non possono competere, a parità di prezzo, con l'offerta di altre coste sarde e mediterranee. L'aggressione selvaggia alle calette, le carenze del trasporto pubblico locale e la mancanza di servizi di prossimità scoraggiano i viaggiatori che non siano automuniti o particolarmente affezionati al territorio. Non è presente una reale offerta per l'**infanzia** nelle spiagge, né reale accessibilità per i e le **disabili**. Parimenti, occorre finalmente installare nelle spiagge e nei punti nevralgici della città **bagni pubblici**.

Il **marketing del territorio** dovrà emanciparsi da inutili volantaggi alle fiere. Come già anticipato, è necessario un progetto a lungo termine di **promozione** web istituzionale, di social media marketing, di incontro degli operatori nazionali e internazionali che dia garanzie di continuità nell'offerta e nei messaggi. I primi atti di tale percorso sono, per esempio, la creazione di un vero sito di promozione turistica e l'elaborazione di un **calendario online plurilingue** di offerte ed eventi che fornisca una vetrina gratuita agli operatori economici locali.

Secondo il nostro programma vanno garantiti gli **accessi al mare**, creati **parcheggi** controllati e valorizzati i **beni culturali** locali (Nuraghe Diana, Villa Romana) per potenziare l'offerta turistica. **Mettere in rete** è il nostro ruolo chiave.

In un periodo in cui va sempre più di moda lo *street food* e in cui in ragione dell'emergenza Covid-19 si impone un miglior utilizzo degli spazi aperti, una delle idee progettuali che abbiamo in tema di turismo è quella di svecchiare il concetto delle "notti colorate", creando itinerari a piedi (o con mezzi di trasporto sostenibili), se è necessario anche chiudendo le strade al traffico, che combinino cibo tradizionale (e non solo), artigianato, manifattura e servizi (sfruttando anche l'attrattiva di spettacoli all'aperto).

Come lo si potrà realizzare?

- Creando una rete tra le attività ricettive e della ristorazione.
- Realizzando itinerari per scoprire le migliori produzioni enogastronomiche e

percorsi per la scoperta dei prodotti agricoli locali.

- Incentivando un turismo sostenibile attraverso i servizi di *sharing*
- Promuovendo *online* l'offerta turistica, culturale, ricettiva e di eccellenze della città, proponendosi a mercati specifici e recettivi individuati attraverso studi di mercato.

In sintesi, **l'amministrazione ha bisogno di dotarsi di un piano del turismo** che esprima una **chiara visione** sui passi da compiere, individui le azioni e i mezzi e che sia realizzato attraverso **l'ascolto degli operatori**, attraverso **l'approccio partecipato**.

Tempo libero e sport *Per una città aperta e che si cura*

Quartu ha bisogno di una **ripresa delle attività ricreative e culturali** in chiave **innovativa**, come la realizzazione di mostre di pittura e fotografia, concerti e video-performance, *live-painting* e *street-art*, spettacoli, arti circensi, presentazioni di libri e fumetti, proiezioni di documentari, letture e spettacoli, *workshops* e incontri. Le strutture pubbliche come i **parchi urbani** e la **biblioteca** sono tra i luoghi più indicati per una ripresa di tali attività e per offrire occasioni di fruizione della città ai quartesi.

Il modello che vogliamo realizzare prevede una Quartu Città Aperta, quartiere per quartiere, dove l'amministrazione comunale promuove l'agire di abitanti, artisti e associazioni per offrire un volto nuovo alla città. Nel concreto, vogliamo coinvolgere artisti, studenti e associazioni culturali ad abbellire le facciate delle case quartesi, come quelle di Via della Musica dove si svolge un mercato settimanale e che si affacciano sul Parco del Molentargius, parco che merita un ingresso più curato e caratterizzato.

La nostra città è dotata di impianti sportivi e **l'associazionismo sportivo** è certamente un asse portante delle attività giovanili: tuttavia Quartu necessita di moderni, efficienti e praticabili **impianti sportivi** che permettano a tutti i cittadini e le cittadine di svolgere attività fisica sia **indoor** che **outdoor**, per esempio al Poetto, nel Parco Naturale Regionale del Molentargius Saline o nei parchi urbani.

Vogliamo **completare le aree sportive** già progettate e avviate anni fa per consegnare quanto prima alla città impianti sportivi **a norma ed efficienti**. Ciò al fine di evitare il trasferimento di attività sportive verso altri comuni, com'è già accaduto per la squadra di calcio quartese che è stata privata del suo campo a Is Arenas per poche partite giocate dal Cagliari Calcio durante l'amministrazione di centrodestra guidata da Contini.

Ci sono progetti e idee in fase avanzata fermi da anni che devono essere realizzati, da Is Mortorius alla zona di Is Arenas alle Fornaci Picci, per poter offrire spazi di incontro e di sviluppo per la città e per tutta l'area metropolitana.

Noi vogliamo che la nostra città si caratterizzi sempre più come **città di salute**, dove la pratica sportiva e la vita all'aria aperta sono precondizioni per il benessere delle persone, grazie alle tante potenzialità che ha e che, da oltre trent'anni, vengono bloccate da interessi di parte e politiche improvvisate. Con i contributi nazionali ed europei potremmo realizzare luoghi, spazi e progetti per il tempo libero e lo sport **degni di una grande città come Quartu**.

Nello specifico, il **nostro programma si impegna** per:

- Rivitalizzare il **Velodromo** come impianto sportivo dedicato al ciclismo e ad eventi dal vivo.
- **Realizzare impianti sportivi di quartiere**, con l'obiettivo di creare luoghi di aggregazione specie per i giovani.
- **Attuare il regolamento degli impianti sportivi** che permetta la loro fruizione migliore.
- **Attivare l'ascolto attivo e continuativo con le società sportive** in modo da conoscere i loro bisogni e agire tempestivamente per rimuovere eventuali criticità.
- **Richiamare eventi sportivi internazionali** utilizzando le grandi disponibilità territoriali della città. Uno di questi consiste nell'ospitare presso il Parco Naturale Regionale del Molentargius l'evento internazionale della 24h di Mountain Bike, previo parere autorizzativo del Consorzio del Parco.

La macchina amministrativa *Per un Comune amico*

La città di Quartu Sant'Elena da decenni soffre la difficoltà di relazionarsi efficacemente con i propri cittadini. Le nuove tecnologie hanno colmato solo in parte procedure obsolete che, in alcuni casi, non garantiscono neanche la corretta **trasparenza**.

Una struttura col personale ridotto, rispetto ad altri comuni di pari dimensioni, affronta difficoltà organizzative dettate anche dalla molteplicità di strutture fisiche che non permettono sicuramente una semplice fruizione dei servizi.

Le nuove disposizioni sul **controllo e sulla performance**, le disposizioni normative per garantire il **distanziamento** interpersonale hanno bisogno di una **flessibilità** e di una **disponibilità** mai attuata prima.

Noi riteniamo strategico attuare la **riorganizzazione dei servizi** in funzione delle esigenze di operatività, della dislocazione delle postazioni di lavoro, per assicurare l'accesso al pubblico in condizioni di sicurezza. Alla luce dell'esperienza di questi mesi occorre individuare e disciplinare le attività amministrative e gestionali che possono essere eseguite con il lavoro agile (smart working) e delocalizzare, almeno in parte, le attività assegnate, senza che sia necessaria la costante presenza fisica nella sede di lavoro;

I cittadini e le cittadine devono avere un rapporto più **agile** con la macchina amministrativa: **meno burocrazia, più informatizzazione**, orari di apertura degli uffici più adatti alle nuove esigenze delle famiglie e dei lavoratori.

È necessario avere un rapporto di collaborazione positivo con i **dipendenti comunali**, motore vero della macchina amministrativa, garantendo loro il **giusto riconoscimento** al lavoro svolto con progressioni e premialità tramite nuove risorse e formazione.

Il nostro programma prevede di attivare **assemblee di cittadini e di cittadine** che pervengano a pareri su problemi chiave della città, soprattutto quando la politica trova difficoltà a mettere in atto soluzioni coraggiose.

Un'attenzione particolare va rivolta alle politiche di Bilancio e all'organizzazione delle disponibilità finanziarie tra i vari settori dell'amministrazione. Occorre avviare il **Bilancio partecipato** e prevedere, come forma partecipativa per ciascun quartiere, la possibilità di definire delle scelte di spesa, come priorità progettuale o come intervento.

Qualsiasi Amministrazione non potrà realizzare il suo programma in tempi certi e accettabili se non ha disposizione una struttura funzionante e adeguatamente strutturata.

Com'è noto, la **pianta organica** del Comune di Quartu Sant'Elena risulta essere ampiamente **sottodimensionata** e si può stimare manchino almeno 250 figure di vario livello per via del blocco delle assunzioni e l'elevato numero di pensionamenti avuti negli ultimi anni. Risulta fondamentale sfruttare quanto previsto nel D.L. n. 34/2019 e s.m.i ed in particolare l'art. 33, comma 2 che ha introdotto una modifica sostanziale della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul *turn-over* e l'introduzione di un sistema più flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa del personale.

Vi sono poi una serie di problemi:

- l'elevata età media del personale che porta alla mancanza di profili adeguati alle nuove tecnologie;
- l'avanzamento di livello che si è avuto nel tempo del personale, unito alla mancanza di assunzioni, fa sì manchino i livelli centrali, quelli generalmente più "operativi";
- il cantiere comunale è passato in poco più di dieci anni da oltre ottanta ad una decina di operai;
- all'interno dei settori, che sono tutti multidisciplinari, mancano le posizioni organizzative che consentirebbero un maggior impulso ed un miglior controllo dell'operato.

Sarebbe inoltre opportuno suddividere il personale in tre macro-aree di appartenenza "tecnica" "amministrativa" "legale" con un dirigente a capo di ciascuna.

Il cronoprogramma

Area tematica	Priorità	Iniziative	Risorse	Tempi Trimestri
TERRITORIO	Piazze, giardini e spazi pubblici.	<i>Piazze, giardini e spazi pubblici, anche di nuova realizzazione e con arredi moderni e giochi per bambini, a disposizione dei cittadini e delle cittadine.</i>	risorse comunali disponibili da rendiconto 2019 e previsione 2020-2022 Fondi CIPE Città metropolitana	I 2021
AMBIENTE	Lago Simbirizzi	<i>Area belvedere e centro nautico</i>	Fondi regionali PSR 2014/2020 http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/	I 2022
SVILUPPO	Piccola imprenditoria, artigianato e commercio	<i>Pedonalizzazione di via Porcu anticipata da viabilità e sosta e incentivi estensione poi ad altre strade Il Comune deve sostenere la piccola imprenditoria, l'artigianato e il commercio, con attenzione alle attività presenti nel centro urbano e nei centri servizi di quartiere, con sgravi fiscali, realizzando iniziative che attraggano acquisiti e si anche attraverso la promozione e il rilancio del mercato civico.</i>	http://www.regione.sardegna.it/j/v/13?s=380538&v=2&c=3&t=1	I 2021
CULTURA	Identità culturale	<i>Riconoscimento dell'identità culturale della città, anche con un marchio che la rappresenti.</i>	Avvio risorse comunali disponibili da rendiconto 2019 e previsione 2020-2022 Progetto marchio finanziamenti Europei Europe for citizens https://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens/funding_en	I 2021
CULTURA	Biblioteca comunale e archivio storico devono avere	<i>Spazi adatti e moderni, diffusi nel territorio, e di lettura aperti dalla mattina presto alla sera tardi.</i>	Per l'apertura serve dare disponibilità all'esternalizzazione, risorse comunali disponibili da rendiconto 2019 e previsione 2020-2022 Nuovi spazi PROGETTO su risorse MIBAC https://www.librari.beniculturnali.it/it/	I 2021 III 2021
TURISMO	Area sosta camper	<i>Realizzare area sosta sul litorale e al Poetto per incentivare il turismo di settore</i>	Modifiche urbanistiche e viabilità Risorse comunali Privati https://www.contributipmi.it/aprire-unarea-sosta-camper/	II 2021

Area tematica	Priorità	Iniziative	Risorse	Tempi Trimestri
SOCIALE CULTURALE	Cortili delle scuole	<i>I quartesi chiedono dei momenti di socializzazione, come il cinema all'aperto, proponibili in tutti i quartieri e realizzabile per esempio nei cortili delle scuole, che possono essere utilizzati nel pomeriggio anche per tante altre iniziative per giovani e non solo.</i>	https://ec.europa.eu/inea/en/horizon-2020/smart-cities-communities https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/call-proposals-smart-local-administrations	II 2021
TERRITORIO	Strade e impianti idrici e fognari	<i>Grande intervento di riqualificazione che riguarda sia la parte carrabile ma anche il sottosuolo, con la realizzazione di moderni impianti idrici e fognari e di corridoi accessibili per l'istallazione di tutti i sistemi di rete, e sia i marciapiedi e i percorsi pedonali, che devono essere uniformemente illuminati, come tutta la città, e senza barriere architettoniche.</i>	https://www.vistanet.it/cagliari/2020/03/01/allasardegna-37-dei-995-milioni-di-euro-stanziati-dal-governo-per-le-strade-provinciali/ urbano con nuove fognature risorse 2021/2027	III 2021 I 2023
AMBIENTE E TERRITORIO	Parchi cittadini	<i>Area concerti e spettacoli in linea con norme di sicurezza all'aperto nel parco Matteotti I parchi cittadini devono essere valorizzati e resi fruibili, sia nell'orario di apertura che nell'accessibilità, realizzando facilmente e spesso eventi ed incontri pubblici.</i>	Pulizia Appalto del verde, indicare priorità Nuovi percorsi e attrezzature - finanziamenti Europei LiFE+ https://ec.europa.eu/easme/en/life	IV2020 III 2022
TERRITORIO	Mercato di Viale dell'Autonomia Regionale	<i>Iniziativa a rotazione anche turistiche e apertura settimanale del mercato generico</i>	Contributi privati http://www.fiva.it/european_markets.html	IV 2021
SVILUPPO	Tradizioni locali	<i>Le tradizioni locali, a partire dalle festività religiose, possono essere poli annuali di attrazione, o meglio, strumenti per stagionalizzare e distribuire non solo sulle coste i flussi giornalieri di visitatori che, in tale senso, devono poter fruire di una offerta diversificata che nel giro di una settimana consenta loro di andare al mare, fare trekking sui Sette Fratelli, comprare prodotti tipici locali e/o essere coinvolti in laboratori artigianali.</i>	Risorse comunali https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/index_it	IV 2020
CULTURA	Incontri culturali	<i>Cinema all'aperto</i>	Comunali	Realizzazione III 2021

Periodi

I Gennaio-Marzo – II Aprile-Giugno – III Luglio-Settembre – IV Ottobre-Dicembre

Questa è la Quartu rinnovata che vogliamo per il prossimo futuro. Una città che oltre ad avere le strade senza buche, l'illuminazione pubblica funzionante, il servizio di nettezza urbana puntuale, uffici pubblici efficienti, servizi sociali che non lascino indietro nessuno, e garantisca tutti i servizi essenziali al cittadino. Quartu deve essere un centro vitale, pulsante con una vitalità produttiva ed economica moderna e in continua evoluzione basata su valori e condivisione che oltre al reddito incentivi alla collaborazione e alla interconnessione fra le attività produttive nel rispetto del territorio della cultura e tradizione che la città ha sviluppato nella sua lunga storia e sono la sua identità.

I quartesi dovranno essere protagonisti nelle varie fasi di programmazione, attuazione e controllo perché non sono solo i destinatari delle azioni proposte, ma parte attiva di un processo democratico e partecipativo.

Mi rivolgo a tutti i cittadini e le cittadine che vivono la città e a coloro che la amano. Sono tanti i quartesi che si distinguono come eccellenze dello sport, dello spettacolo, delle professioni, dell'imprenditoria, della pubblica amministrazione e in vari ambiti e attività. Tante donne e uomini, ragazze e ragazzi che vivono e lavorano lontano dalla nostra città per volontà o per necessità. A loro mi rivolgo affinché mettano a disposizione intelligenze, capacità e competenze per far progredire la nostra comunità.

Il mio impegno sarà volto a rendere migliore la nostra città, dedicando ogni mio sforzo soprattutto a chi è debole e fragile e, ogni giorno, affronta le difficoltà della vita.

Francesco Piludu